IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI - N. 224

Centesimi 10 in tutto il Regno

SABATO 23 NOVEMBRE 1918.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Non si può leggere senza impressione la descrizione della festa grande fatta ai germanici. La seconda potenza navale del mondo è scomparsa. Resta in campo mare la vittoria dell'Inghilterra non poteva essere più grande. Altrettanto deve dirsi per la vittoria degli eserciti della Francia e degli alleati i quali occupano il territorio tedesco fino alla sponda riva del Reno.

Le condizioni dell'armistizio — cosa della capitolazione germanica — si svolgono lungo una progressione.

Non così avviene per le condizioni di armistizio da porsi dell'Austria. Il nostro Governo, sempre d'accordo, prestigiosi dalle discussioni parlamentari alquanto prematuro, desiderano procedere con la massima urgenza. L'Esercito italiano non deve fermarsi a sentirsi di armistizio. Deve avvalersi dal diritto derivante dalle chiuse firmate nella villa Giusti ed occupare i nodi ferroviari, le piazze forti ed i territori nemici per garantire l'esecuzione delle clausole. Questa forma superiore potrebbe vicario.

***

Fu detto alla Conferenza di Versailles che i nemici avevano diversità, non di armistizi, settorizzare a condizioni tali da non poter riprendere la guerra. Perciò è necessario che l'Italia provveda non solo al riconoscimento un'Austria alla quale. Bosnevole e i cenni stanno desiderando il cenno ed una festa.

L'Italia, con il suo immenso carreito in fatto, potrà andare a Zagabria, a Vienna, a Budapest. Vorrà debbono andarvi altrimenti altri alleati?

***

Il Governo potrebbe trovarsi altresì costretto che alla Camera ad ascoltare dei lunghi discorsi, i quali però di dimostrazione che a Montecitorio ancora non nulla. Il nuovo alito di vita parlamentare non esiste anche che — vanno dicendo tutti, a cominciare dall'Paese — dovrebbe tanto esse trasformato in Assemblea Costituente.

Ricordiamoci che la pace dovrà ancora essere discussa tra gli alleati prima che tra questi e gli avversari. Con la resa della flotta tedesca il pericolo austriaco — diciamo la verità — è scompagno e l'azione di Vienna possono essere ritardate. Chi dunque, all'estero, vuole che assista il periodo austriaco in contrasto dell'Italia? Il tempo è favorevole a noi. Ma, ma, ma...

Troppe cose e troppe amare dovrebbero dirsi. Riguardi internazionali, cenure costose e vincolanti. Bisognerà pensare a questo var per l'avvenire i loro giusti sfoghi.

Ma speriamo che non ne sia necessario. Perchè la disciplina è il diritto debbono pur trionfare.

***

Un'ultima parola per quanto i lettori abbiano già capito.

I croati e simile pesta disdiarano — per bocca del quisling dalmata Trumbitch — che non riconoscono l'armistizio firmato dal gen. Weimer perchè non esisteva più un Governo al quale firmare. E allora, quale Governo ordente loro la festa nuova, la festa della unità, la festa di Roma?

Abbiamo la fatto come i tradizioni che per trattare del vendere a qualche persone in stesso operate. Ma se fosse così, che cosa direbbe l'onore dell'esercito del *diritto de l'homme* non crederemo mai — che alcuni individui di paesi alleati si propongano di trattare l'onore dell'esercito di secondo con *Kvoli* (degli conta nati) che diventa — che non si sarebbe in un governo che odono all'Italia e all'Intesa di che dopo prima accettano negli ingolsiteri jugoslavi?

Ogni la Germania è stata fiotta, sua sovereità, il passo divino. Il sentiero è infranto. Non si potrà più accusare nessuno di voler far la stessa cosa. Ma, ma, ma... Ecco quella dell'Austria contro la cui ricostituzione dovremo ben vigorilanti. Ecco il pericolo tedesco è dunque il momento di mettere i puntini sulle i e su qualunque altro lettere dell'alfabeto.

Politica e Diplomazia

(S) Londra, 21. — Lloyd George e Bonar Law pubblicano il seguente manifesto elettorale del programma elettorale è quale contingente si trovi dinnanzi e si trovi egualmente di si mentre la nazione, in virtù dei suoi profondi sacrifici della guerra, a mantenere quell'unione che è stata la forza della Potenza e la speranza del mondo.

(S) Londra, 23. — Lord Robert Cecil ha detto in chiusura la Conferenza di Versailles che la soluzione fra Clemenceau e Wilson sul paese di Colle (Wolck Dimostrazioni).

WILSON AL RE D'ITALIA.

Al telegramma direttogli da San Moritz il Re, il Presidente degli Stati Uniti d'America ha così risposto:

« Il messaggio di congratulazioni di Vostra Maestà mi è giunto con piacere. Penso che è stata sufficiente di particolare soddisfazione per il popolo degli Stati Uniti la vittoria finale delle armi italiane e penso parte alla grande lotta nella quale l'Italia si è unita Gloriosa e non sicuro di parlare secondo i suoi sentimenti ringraziando Vostra Maestà con il più sincero calore per il suo messaggio e inviando le migliori e le espressioni cordiali di stima del popolo americano ».

ITALIA E INGHILTERRA.

(S) Londra, 22. — Durante una conferenza tenuta ieri a Reading la signora Snelle (Madame Ernestine Turnuti era arrivata quando la guerra era in Italia durante la guerra, ha detto che gli italiani non avevano mai abbandonato quella disposizione. Ha soggiunto che gli italiani non troppo amano gli inglesi e che questi ultimi non sono stati in ciò che avrebbero dovuto. Ha aggiunto che gli italiani non troppo amano gli inglesi e che questi ultimi non sono stati in ciò che avrebbero dovuto. Ha soggiunto che gli italiani non troppo amano gli inglesi e che questi ultimi non sono stati in ciò che avrebbero dovuto.

(S) Londra, 23. — Durante una conferenza tenuta ieri a Reading la signora Snelle (Madame Ernestine Turnuti era arrivata quando la guerra era in Italia durante la guerra, ha detto che gli italiani non avevano mai abbandonato quella disposizione. Ha soggiunto che gli italiani non troppo amano gli inglesi e che questi ultimi non sono stati in ciò che avrebbero dovuto. Ha aggiunto che gli italiani non troppo amano gli inglesi e che questi ultimi non sono stati in ciò che avrebbero dovuto.

Le condizioni dell'armistizio — cosa della capitolazione germanica — si svolgono lungo una progressione.

Non così avviene per le condizioni di armistizio da porsi dell'Austria. Il nostro Governo, sempre d'accordo, prestigiosi dalle discussioni parlamentari alquanto prematuro, desiderano procedere con la massima urgenza. L'Esercito italiano non deve fermarsi a sentirsi di armistizio. Deve avvalersi dal diritto derivante dalle chiuse firmate nella villa Giusti ed occupare i nodi ferroviari, le piazze forti ed i territori nemici per garantire l'esecuzione delle clausole. Questa forma superiore potrebbe vicario.

***

Fu detto alla Conferenza di Versailles che i nemici avevano diversità, non di armistizi, settorizzare a condizioni tali da non poter riprendere la guerra. Perciò è necessario che l'Italia provveda non solo al riconoscimento un'Austria alla quale. Bosnevole e i cenni stanno desiderando il cenno ed una festa.

L'Italia, con il suo immenso carreito in fatto, potrà andare a Zagabria, a Vienna, a Budapest. Vorrà debbono andarvi altrimenti altri alleati?

***

Il Governo potrebbe trovarsi altresì costretto che alla Camera ad ascoltare dei lunghi discorsi, i quali però di dimostrazione che a Montecitorio ancora non nulla. Il nuovo alito di vita parlamentare non esiste anche che — vanno dicendo tutti, a cominciare dall'Paese — dovrebbe tanto esse trasformato in Assemblea Costituente.

Ricordiamoci che la pace dovrà ancora essere discussa tra gli alleati prima che tra questi e gli avversari. Con la resa della flotta tedesca il pericolo austriaco — diciamo la verità — è scompagno e l'azione di Vienna possono essere ritardate. Chi dunque, all'estero, vuole che assista il periodo austriaco in contrasto dell'Italia? Il tempo è favorevole a noi. Ma, ma, ma...

Troppe cose e troppe amare dovrebbero dirsi. Riguardi internazionali, cenure costose e vincolanti. Bisognerà pensare a questo var per l'avvenire i loro giusti sfoghi.

Ma speriamo che non ne sia necessario. Perchè la disciplina è il diritto debbono pur trionfare.

***

Un'ultima parola per quanto i lettori abbiano già capito.

I croati e simile pesta disdiarano — per bocca del quisling dalmata Trumbitch — che non riconoscono l'armistizio firmato dal gen. Weimer perchè non esisteva più un Governo al quale firmare. E allora, quale Governo ordente loro la festa nuova, la festa della unità, la festa di Roma?

Abbiamo la fatto come i tradizioni che per trattare del vendere a qualche persone in stesso operate. Ma se fosse così, che cosa direbbe l'onore dell'esercito del *diritto de l'homme* non crederemo mai — che alcuni individui di paesi alleati si propongano di trattare l'onore dell'esercito di secondo con *Kvoli* (degli conta nati) che diventa — che non si sarebbe in un governo che odono all'Italia e all'Intesa di che dopo prima accettano negli ingolsiteri jugoslavi?

Ogni la Germania è stata fiotta, sua sovereità, il passo divino. Il sentiero è infranto. Non si potrà più accusare nessuno di voler far la stessa cosa. Ma, ma, ma... Ecco quella dell'Austria contro la cui ricostituzione dovremo ben vigorilanti. Ecco il pericolo tedesco è dunque il momento di mettere i puntini sulle i e su qualunque altro lettere dell'alfabeto.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) Parigi, 22. — Camera. Il Presidente legge i telegrammi di simpatia e di felicitazioni inviati alla Camera francese dai Presidenti della Camera Italiana, del Senato francese e della Repubblica Cilena.

(S) Parigi, 22. — Il Senato approva all'unanimità il progetto di legge già approvato dalla Camera per la proroga fino a tutto l'esercizio 1918 dei poteri eccezionali del Governo.

I romeni in Transilvania

(S) Zurigo, 22. — Si ha da Budapest: Troppe notizie arrivano in Ungheria e danno larga la Transilvania impadronendosi del potere civile.

Un esercito czeco-slavacco

(S) Zurigo, 22. — Si ha da Praga: Sono arrivati in occupazione un ufficiali alleati ed una esercitazione parecchi lavoro di Foch e di Renna a Kassa, che già occupazione il presidio nuovo di quella città.

I REDDITI DELLE DOGANE

Sono stati fatti recenti i dati circa i redditi delle Dogane per il periodo 1° luglio - 31 ottobre 1918 e per i soli 4 mesi corrispondenti al consueto corso che può prendere speciale interesse in questo quadro dell'ultimi dei redditi della grande guerra. Vediamo in seguito ad il quale misura la ripartizione delle imposte indirette influisce sull'andamento delle importazioni e dei redditi capitali.

Nel periodo in esame - quattro mesi e chiusi giorni per ogni bilancio - i redditi delle dogane sono stati:

	1918	1917
Dazi	41.000.000	41.000.000
Diritti	41.000.000	41.000.000
Totale	82.000.000	82.000.000

Le cifre sono state ottenute dalla Direzione generale delle dogane e delle imposte indirette nell'ufficio del presidente esecutivo - C'è dunque un aumento di 18 milioni di cifre tonde, e di 18 milioni e mezzo circa per le quattro mesi. Il totale dei bilanci in 4/3 milioni, non lasciamoci sopporre. Ma è importante il quale dovrebbe, che nel corso di questo periodo di tempo si è avuto un aumento di particolare studio presentono nell'ottavo dei quali rilevi dei redditi.

Di primo dal 1° luglio al 30 ottobre, sono state introdotte 664 mila lire, con un aumento di 60 mila sulla quantità importata del 1917. Nella sola ottava decade, 1.50 novembre 1917. Nella sola ottava decade, 1.50 novembre l'aumento è stato di lemo. 23 mila.

Notevole l'aumento di quasi un milione per *tre degli zuri* zuccheri, dal quali sono state introdotte 284 mila tons. contro 192 mila importate dal 1° luglio al 30 novembre 1917.

Il caffè nel processo un aumento di 73 mila quintali corrispondenti a 1.500 quintali circa. Il tè nelle 137 mila che al giungono nel periodo 1° luglio 1° novembre 1917.

Il dazio sul caffè ha reso 27 milioni contro 18 ri-

Il dazio sul caffè ha reso 27 milioni contro 18 milioni. Quelli sul petrolio greggio e raffinato sono stati la causa di consumo in cinio 10 milioni in cifre tonde contro 7 e mezzo introdotti per quasi otto dal 1° luglio al 1° novembre 1917.

Le zucchero, pure, dopo la continua diminuzione del periodo precedente, ha ripreso in questo un aumento non trascurabile: 15 mila quintali. Si sono introdotti 2.500 quintali circa. 220 mila, contro 218 quintali nell'ugual periodo del precedente esercizio.

Il tabacco non ha dato che 2 milioni contro 31 ricevuti dal 1° luglio al 30 novembre 1917 e l'aumento nell'introduzione fra le maggiori consumazione delle merce e le minore circolazione di denaro si spiega col fatto che nell'ottobre in corso è stata introdotta una maggiore quantità di zucchero in 20 tonne (meno tonnini) mentre è stata minore l'importazione nei mesi precedenti di circa 300 tonnini.

Le petrolio e di benzina sono stati introdotti quasi. 718 mila contro 400 mila importati nell'ugual periodo del precedente del 1° luglio al 30 novembre. Il dazio ha reso 11 milioni circa, mentre la sola più elevata nel quel periodo delle annate normali.

Infine diminuzione notevole in tema di consumo. d'importazione, 11 milioni e mezzo dal 1° luglio al 30 corr. contro 13 e 900 mila lire dell'esercizio scorso.

TRUPPE ITALIANE OLTRE FIUME

La resa della flotta germanica - Nei paesi dell'armistizio

In seguito ad ordine delle autorità militari ex-Sindaco di Trento, Zippel, e alcuni magistrati del Consiglio comunale di Trento, sciolto all'inizio della guerra, sono stati fatti ritornare in Lire, dove erano stati internati a principio della guerra. Il Consiglio comunale di Trento è stato così ripristinato.

Nel Quirinale a Roma, sono stati ricevuti ufficialmente il conte Kekulanove Drasa e Castrgna di Lagno.

— Domenica si procede alla sistemazione della sala stradale, alla raccolta del materiale austriaco e di migliaia di prigionieri. Numerosi stimatori della popolazione provvede da lunghi mesi di sofferenze.

Il truccio jugo-slavo

denunciato da un giornalista inglese

Il corrispondente del *Daily Telegraph*, il quale ha visitato Fiume e Trieste ed ha potuto studiare *de visu* la situazione, ha mandato un'altra serie di meglio approfonditi e più lucidi dell'ultimo dalle informazioni relativi ai colpi di mano del vecchio comitato dell'on. Trumbitch.

Il corrispondente del giornale londinese ha stabilito contegno degli jugo-slavi, a Fiume, per esempio, ha determinato una situazione molto interessa. Da mese di quando è cessata la guerra, gli italiani sono padroni di Fiume, tranquillamente le polizia civile è stata affidata a un corpo misto composto di metà italiani e metà jugo-slavi. Ma, fin dal principio, l'elemento italiano ha avuto la maggioranza di preferenza e di direzione, e di questo fatto gli jugo-slavi si sono sempre lamentati.

Ciò non ostante, il corrispondente del giornale inglese dice che, fino a quando la polizia è stata composta di metà italiani e metà jugo-slavi, non si è avuto alcun incidente. Ma, quando gli jugo-slavi hanno preso il sopravvento, la situazione è mutata completamente.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* ha avuto occasione di parlare con molti italiani e jugo-slavi, e tutti gli hanno detto che, da quando gli jugo-slavi hanno preso il sopravvento, la situazione è mutata completamente.

Il corrispondente del giornale inglese dice

Questo comitato che ora ci fa più importante, l'unico anzi che avrebbe dovuto imporsi a tutti per la sua stessa origine, dovrebbe essere sempre aperto all'impulso decisivo e non per una fille ambizione reclamistica, e stare assolutamente inattivo.

* * *

Si è creata il voce una leggiera jugolavia, ma per fortuna — prudentemente — a troppo poco tempo dalla sua costituzione, per la sua stessa origine, per

CRONACA DI ROMA

GIUBILARE. — Oggi, alle ore sedici, il Presidente del Tribunale di S. Spirito comm. Longhi, con i consiglieri cav. Zeppilli, cav. Cerasoli, barone Mazzoleni, e cav. Mariaggi, e il sost. procuratore del re in udienza pubblica, S. M. il Re, ora bruno presentato i sentimenti di cameratesca e di devozione dell'Amministrazione capitolina.

Il Sovrano si è affettuosamente intrattenuto con gli interessati rivolgendo loro parole significanti le sue simpatie ed interessamento e ricordando che da venticinque anni esercitano la gestione della massima opera pia cittadina.

VATICANO. — Questa mattina, avvenuto in privato udienza: il Card. Gaetano De Lai, vescovo di Sabina, segretario della S. Congregazione Concistoriale; monsignor Carlo Agostini Vigo, vescovo di Acireale; monsignor Gaetano Cicognani, vescovo titolare di Rodosto; monsignor Carlo de Vecchis, Presidente del Governatorato di Borgo; il Principe di Piemonte Umberto di Savoia; il Principe di Udine — Reginelli, Ministro Generale dei Frati Minori; il Vescovo di Salvatore di Maria Vergine, Ordine Agostiniani, del Tricomisia, con i P. Luigi Bosi, Postulatore generale di quell'Ordine, e Giuseppe Pecci.

Il Papa si ha del Bubbio. — Il Papa, in occasione dell'anniversario del Re Umberto di Savoia, ha fatto pervenire direttamente una lettera nella quale ventisette dei sugli segnori esprime il suo alto compiacimento per la dimostrazione di fedeltà, di amore la Residenza Apostolica al Re, alla Regina, alla Famiglia reale e alla Patria, nella ricorrenza liberti, consacrata dalla memoria del compianto Re Umberto, consolidatore della unità e della indipendenza nazionale.

Il pellegrinaggio. — Il nono Capo di S. M. — Pietro Radolfini, è partito per Venezia.

S. P. Q. R.

Bollettino della salute pubblica

L'ufficio d'igiene comunica:

I decessi per influenza, nelle ultime 24 ore, sono stati 23.

Una interrogazione del sen. Pogi. — Il Consiglio comunale di Roma, sulla proposta del consigliere Sicilia, ha deliberato di presentare al governo una interrogazione per conoscere se e quali provvedimenti abbia da dare alle famiglie frodi nella vendita del latte dell'Azienda municipale, in seguito alla denuncia fatta dall'Azienda stessa.

Il Consiglio ha pure deliberato di fare voti perchè sia abolita la tassa governativa sulla carta bollata, e perchè sia ridotta la tassa sulla carta da bollo.

Per diminuire possibili esposti ed abusi è stato disposto che ufficio, per la vendita del pane, non sia inutilmente, non abbiano più valore a datare dal 1° gennaio prossimo, il diversivo "Consegna" e assenti di tal tenore, nè per interno, debbono essere prima di quel giorno nell'apposito ufficio di via S. Giovanni in Laterano 1 B (ex Ospizio di S. Giovanni) per tutte le operazioni relative.

Sinistro ferroviario a Monterotondo. — Un treno di manovre avrebbe avuto ieri sera, alle ore 19 circa, un urto contro un carro merci fermo sul binario di ricevimento della stazione di Monterotondo.

Il treno di manovre, proveniente da Roma, avrebbe investito il carro merci, che era stato lasciato fermo sul binario di ricevimento della stazione di Monterotondo.

Il carro merci, investito dal treno di manovre, è stato sfondato.

Non si hanno notizie di persone ferite.

Per la provincia liberata. — La sezione di Roma della Società Nazionale per la Croce Rossa Italiana ha comunicato alla Prefettura che, per la provincia liberata, ha disposto l'invio di 1000 coperte, 1000 lenzuola, 1000 camicie, 1000 paia di mutande, 1000 paia di calze, 1000 fazzoletti da naso, 1000 asciugamani, 1000 paia di scarpe, 1000 berretti, 1000 maglie, 1000 paia di guanti, 1000 cravatte, 1000 fasce per ferite, 1000 pezzi di flanella, 1000 pezzi di tela, 1000 pezzi di cotone idrofilo, 1000 pezzi di garza, 1000 pezzi di benda, 1000 pezzi di cerotto, 1000 pezzi di sapone, 1000 pezzi di spugna, 1000 pezzi di cotone, 1000 pezzi di tela

CORPO DI STATO MAGGIORE.

I seguenti colonnelli sono trasferiti nel corpo di stato maggiore: Vitale, Joya, Salomone, Caberti, De' Medici nobile patrizio napolitano dei principi di Ottaviano, Ferrandi, Molinas, Zanelli, Cordero di, Benedi, Maggiori, Gilbert de Wendels, Mocchi, Micca, Cordero, Cimenna, Antonel di Bernezzo.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Negri, Favroni, Scalzino, Mercalli, Trossi, Robotti, Chiapoi, Fortezza, Bruno, Cupello, Spaticcon, Vicenzi Ennio, Bertolini, Penfenti, Cristini, Cimenna, Cenedi, Acinio, Bonelli, Bonfino, Bollini, Giglio, Montanti, Bonzini, Bobba, Barbieri, Chiavelini, Stringa, Canevaro Mostai Faverzi, maggiore farinaria, è trasferito nel corpo di stato maggiore.

Per la successione dei militari

Un recente decr. legislativo stabilisce che il trattamento per la successione degli ufficiali militari appartenenti al corpo mobilitato e delle altre persone addette direttamente all'esercito, avrà durata fino a guerra, e di un anno dal giorno della cessazione dell'ordine di mettere nei ruoli degli altri stati, salvo i maggiori termini concessi in determinati casi dall'articolo 79 del testo unico delle leggi sulla successione. Ora la morte o la scomparsa dell'autore di morte, o cattura avvenuta in stato di guerra, o durante le operazioni di guerra, non può essere causa di esclusione dalla pubblicazione delle gare. Queste disposizioni hanno effetto retroattivo: sempre quindi verificate le scomparse nascite morte ecc. in vigore l'art. 3 del decreto 1° ottobre 1916, e che, secondo le disposizioni attuali, non saranno state applicate, perchè la denunciazione sia ritenuta nel termine di un anno dalla pubblicazione del decreto attuale.

Assegnazione dei prigionieri rimpatriati

Il Ministero in considerazione di circostanze che consigliano di destinare i militari ed i profughi di troppe nazionalità dalla prigionia a Corpi diversi da quelli dai quali provengono, ha determinato di lasciare alla 4 Commissione Centrale per i prigionieri rimpatriati la facoltà di designare il Corpo o il deposito presso il quale ciascun prigioniero dovrà essere assegnato, tenendo l'obbligatorio servizio nelle armi col fine obbligato.

Per quanto riguarda i militari che avranno compiuto regolarmente la propria ferma, la 4 Commissione Centrale avrà opportune istruzioni in proposito al Comando del Corpo o Deposito, al quale il militare deve aver rappresentarsi allo scadere della ferma, indicando anche la data di scadenza della licenza stessa e tenute le altre notizie necessarie. I militari Comunali, alla loro volta, faranno le proprie richieste per motivazioni al rimpatrio di Corpo o Deposito ad il Distretto di provenienza.

Sospensione degli arruolamenti volontari.

Il Ministero ha determinato la sospensione degli arruolamenti volontari fino a nuovo ordine.

MINISTERO FINANZE
NUOVE TASSE DI BOLLO

Con recente decreto che verrà presentato al Parlamento per la convenzione in legge è istituita una tassa di bollo di cent. 10 sugli stampati, sui manoscritti di qualsiasi natura che vengono inviati a pubblici ufficiali, privati, giornali, scuole, uffici, stabilimenti di qualunque genere, libri, giornali ed altre stampe che si pubblicano nel Regno. La tassa è applicata anche agli esemplari di saggio, di distribuzione, gratuiti o a mezzo, purchè le corrispondenze pubblicitarie inserite nei giornali sotto forma di articoli di fondo.

Le tasse è a carico di chi chiede l'inserzione, ma deve essere ricevuta da chi la eseguisce a vostra altrimenti sono a carico di chi ha richiesto l'inserzione. Sono esenti dalla tassa di bollo: le pubblicazioni periodiche compilate dalle rispettive autorità dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, delle Istituzioni di beneficenza, quelle di carattere politico, religioso, scientifico, artistico, letterario, sportivo, industriale, commerciale, agricolo, quelle pubblicate in forma di bollettini di notizie, di listini di borsa, di prezzi correnti, di tariffe, di cataloghi, di circolari, di avvisi, di programmi, di manifesti, di inserzioni pubblicitarie, di cartelle, di fatture, di ricevute, di quietanze, di carte da visita, di partecipazioni di nozze, di nascita, di morte, di ringraziamento, di inviti, di biglietti di ingresso, di carte da gioco, di libretti di risparmio, di cambiali, di vaglia postali, di assegni bancari, di effetti cambiari, di ricevute, di quietanze, di fatture, di conti correnti, di bollettini di spedizione, di bollettini di consegna, di bollettini di pacchi postali, di bollettini di pegno, di bollettini di vendita, di bollettini di deposito, di bollettini di pagamento, di bollettini di versamento, di bollettini di ritiro, di bollettini di consegna, di bollettini di pacchi postali, di bollettini di pegno, di bollettini di vendita, di bollettini di deposito, di bollettini di pagamento, di bollettini di versamento, di bollettini di ritiro.

Le tasse è a carico di chi chiede l'inserzione, ma deve essere ricevuta da chi la eseguisce a vostra altrimenti sono a carico di chi ha richiesto l'inserzione. Sono esenti dalla tassa di bollo: le pubblicazioni periodiche compilate dalle rispettive autorità dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, delle Istituzioni di beneficenza, quelle di carattere politico, religioso, scientifico, artistico, letterario, sportivo, industriale, commerciale, agricolo, quelle pubblicate in forma di bollettini di notizie, di listini di borsa, di prezzi correnti, di tariffe, di cataloghi, di circolari, di avvisi, di programmi, di manifesti, di inserzioni pubblicitarie, di cartelle, di fatture, di ricevute, di quietanze, di carte da visita, di partecipazioni di nozze, di nascita, di morte, di ringraziamento, di inviti, di biglietti di ingresso, di carte da gioco, di libretti di risparmio, di cambiali, di vaglia postali, di assegni bancari, di effetti cambiari, di ricevute, di quietanze, di fatture, di conti correnti, di bollettini di spedizione, di bollettini di consegna, di bollettini di pacchi postali, di bollettini di pegno, di bollettini di vendita, di bollettini di deposito, di bollettini di pagamento, di bollettini di versamento, di bollettini di ritiro, di bollettini di consegna, di bollettini di pacchi postali, di bollettini di pegno, di bollettini di vendita, di bollettini di deposito, di bollettini di pagamento, di bollettini di versamento, di bollettini di ritiro.

Sospensione degli arruolamenti volontari.

Il Ministero ha determinato la sospensione degli arruolamenti volontari fino a nuovo ordine.

MINISTERO FINANZE
NUOVE TASSE DI BOLLO

Con recente decreto che verrà presentato al Parlamento per la convenzione in legge è istituita una tassa di bollo di cent. 10 sugli stampati, sui manoscritti di qualsiasi natura che vengono inviati a pubblici ufficiali, privati, giornali, scuole, uffici, stabilimenti di qualunque genere, libri, giornali ed altre stampe che si pubblicano nel Regno. La tassa è applicata anche agli esemplari di saggio, di distribuzione, gratuiti o a mezzo, purchè le corrispondenze pubblicitarie inserite nei giornali sotto forma di articoli di fondo